

Un poker d'aziende al top nel mondo

Una vetrina del made in Maremma con un solo segreto: innova

di Gabriele Baldanzi

GROSSETO. Un poker di imprese maremmane che basano tutto sull'innovazione e che sono riuscite, negli ultimi dieci anni, a dispetto della recessione e dei tagli alla ricerca, ad imporsi sui mercati internazionali con prodotti di straordinaria qualità. È la storia di Chimica Edile di Castiglione della Pescaia, della Elettromar di Follonica, di Huntsman Tioxide di Scarlino e della Eurosider di Grosseto.

Un poker di eccellenza. Ma vediamo chi sono e cosa producono le aziende maremmane scelte da Assoindustria per fare vetrina, imprese che il mondo conosce e ci invidia.

Negli interventi di manager e titolari delle quattro società un filo conduttore: bisogna innovare per crescere ma è altrettanto indispensabile che sul territorio si creino le condizioni favorevoli per una reale e sana competitività delle nostre imprese sui mercati nazionali ed internazionali.

La calce esplosiva dei castiglionesi. La Chimica Edile srl è una società nata nel 1981 dalla scissione della capogruppo Edilmarket, già presente dal 1968, e dalla volontà del fondatore di diversificare le attività e dedicarsi alla ricerca di materiali che tutelassero l'uomo e l'ambiente. Chimica Edile nei primi anni ottanta si occupava di intonaci, di malte e pitture di calce. Poi l'intuizione: concentrare gli sforzi in una particolare direzione, quella dell'impiego degli agenti espansivi per il taglio dei blocchi di pietra nelle cave. È la svolta che in brevissimo tempo farà crescere l'azienda fino a renderla leader mondiale nella produzione della *malta espansiva* per l'impiego in cave.

«Si tratta - ha spiegato la manager Lucia Pasquini - di un materiale ecologico, economico, ricavato dall'ossido di calce, che sostituisce la dinamite e viene usato oggi per tagliare, rompere, demolire là dove l'utilizzo degli esplosivi non è possibile». Ma la società Chimica Edile è impegnata anche nel settore della bio-edilizia, con prodotti all'avanguardia per il risanamento di ambienti, la deumidificazione ed il recupero di calcestruzzi degradati. E sempre a Castiglione della Pescaia è stata sviluppata una linea di additivi a base di calce indispensabili per contrastare il ritiro delle malte cementizie, sia in fase plastica che di indurimento. Il gruppo comprende cinque

aziende (con stabilimenti in Brasile, Argentina, Sud Africa ed Egitto) e numerosi distributori, presente in quasi tutti i mercati del mondo, sia con venditori diretti sia attraverso società ad essa collegate.

I locomotori radiocomandati dal Golfo. Anche la Elettromar si è costituita all'inizio degli anni Ottanta per iniziativa delle famiglie Fratoni e Dominici. Oggi ha la propria sede, gli uffici e lo stabilimento di costruzione quadri a Follonica, la divisione montaggi a Piombino ed un ufficio commerciale a Milano. L'anno di svolta è il 1989 quando Elettromar ottiene la distribuzione esclusiva in Italia dei prodotti svedesi Akerstroms, radiocomandi industriali e veicolari, ed altri prodotti di alta tecnologia wireless. Si succedono anni di crescita costante nel campo dell'automazione industriale che portano alla collaborazione con Nuovo Pignone e, successivamente, con Breda Costruzioni Ferroviarie, che determina l'ingresso dell'azienda nel settore dei trasporti ferroviari, seguita da importanti commesse nel settore. I più importanti cantieri Elettromar sono collocati adesso presso gli stabilimenti di AnsaldoBreda Costruzioni Ferroviarie a Pistoia, di Nuovo Pignone a Firenze e di Nosedo a Milano. A Follonica ci sono oltre 6000 mq, dimensioni cinque volte superiori a quelle della vecchia officina. Basata inizialmente su esperienze acquisite nella realizzazione di sistemi elettrici di automazione nei comparti: chimico, minerario e siderurgico (l'indotto delle miniere delle Colline Metallifere) è cresciuta rapidamente ampliando il proprio campo di applicazione all'industria manifatturiera in genere ed alle attività terziarie. Attualmente Elettromar ha 110 dipendenti ed è un'impresa modello, all'avanguardia sia nel campo dell'automazione che in quello dell'impiantistica industriale, in grado di fornire a decine di clienti (dalla Mercedes a Trenitalia) soluzioni affidabili e tecnologicamente innovative, a qualsiasi problematica dell'automazione nei settori industriale e terziario. L'ultima innovazione, presentata ieri dall'ingegner Stefan Bernard Boros, è il programma di ricerca di un nuovo sistema di radiocomando per locomotive di manovra; 34 locomotori comandati a distanza sono già stati ordinati da Trenitalia.

Gas industriali al servizio dell'agricoltura. Eurosider è un'azienda che nasce a Grosseto nel 1973 specializzando

si in prodotti per la saldatura; più tardi, negli anni Ottanta, approda alla produzione di generatori di gas industriali di ossigeno e azoto con procedimenti particolari, membrane e sistemi criogenici che hanno un immediato successo a livello mondiale. Il gruppo oggi opera con uffici a Grosseto, Monza, New York, San Francisco e Mosca. La divisione Eurosider si occupa della trasformazione e della commercializzazione di filo speciale, destinato alla saldatura di tubi per gasdotti e oleodotti, e pistole saldatrici a 24 Volts, per uso obbiettivo, artigianale, industriale e militare. La divisione Derivair, invece, produce e commercializza impianti per la produzione di ossigeno, azoto, idrogeno, CO₂ e acetilene, oltre a varie altre applicazioni industriali dell'aria compressa. Ieri Ottavio Milli, amministratore unico di Eurosider, ha confermato il successo di due importanti sperimentazioni: il sistema per la conservazione di granaglie (cereali) stoccate nei silos in atmosfera di azoto a basso tenore di ossigeno e la verniciatura spray. L'obiettivo è quello di eliminare completamente potenziali residui nocivi per l'uomo, rendendo nullo l'impatto ambientale dei trattamenti.

Huntsman Tioxide ed il metodo del risparmio Sigma. La società Huntsman Tioxide di Scarlino non ha bisogno di presentazioni. È il terzo gruppo industriale più importante del mondo e primo in Europa nella produzione di biossido di titanio, materiale utilizzato nella lavorazione di vernici, plastica, carta, inchiostri da stampa, industria tessile e alimentare. Si tratta, quindi, di una realtà molto diversa dalle altre già descritte. «Il discorso innovazione, però, interessa da vicino anche noi» - ha detto l'ingegner Maurizio Rossi, Huntsman Tioxide, infatti, sta portando avanti da tempo una serie di iniziative atte a ridurre l'utilizzo di fonti energetiche e materie prime non rinnovabili. Rossi, attraverso l'utilizzo di numerose sleid, ha spiegato al pubblico in cosa consiste il complesso metodo Sigma, in grado di garantire, attraverso un costante controllo del ciclo produttivo, un considerevole risparmio di energia e una riduzione delle emissioni. L'impegno futuro della Huntsman Tioxide, è infatti quello di sviluppare nuovi sistemi e sinergie per minimizzare gli effetti sull'ambiente dei processi necessari alla produzione di biossido di titanio.